

# AMORE

*In-Con-Per CRISTO*

Eros.

AMORE: Philia. AMICIZIA (“ Ch’ EPhA fa!!! ”)

Agape.

“ *COME il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi.  
RIMANETE nel mio amore...*” (Giovanni 15, 9-17)

La divina monotonìa di Giovanni! Nel *Vangelo* e nella seconda lettera innumerevoli volte – tante volte- ritorna una sola parola: **AMORE**, declinata in tutte le forme, materia di cui si compongono Dio e la Creatura; **AMORE**, materia di cui si compongono la gioia e la vita e i “*perché*” di Dio: “*Perché la vostra gioia sia piene*”; “*Perché noi avessimo la vita*”.

**Oggi, alla buon ora**, mettiamoci docilmente in attento e fiducioso ASCOLTO di questa parola: *A-more* (il cui significato è: **NON-morte!**) per cercare di capire il segreto della GIOIA, per vedere dove sta il segreto di quella pienezza di VITA che altrove NON riusciamo a trovare.

Il cammino prende avvio dalla *conoscenza* di Dio, del vero Dio.

“Dio E’...AMORE” ! Questo è il genio del cristianesimo: **Dio E’ amore**, sorgente da cui sgorgano l’Uomo e il Cielo, vertice della Storia, approdo di tutti i cercatori, *cosmico* pacificarsi ( “*Frutto della terra, della vite, cioè dell’aria-sole-acqua E... del lavoro dell’Uomo: cosmicità* dell’ Eucaristia; che ci FA “*Corpo di Cristo*” ). “Dio E’...AMORE” ! E abbiamo detto TUTTO. E si capiscono bene le parole di Agostino: “*Inquieto è il cuore dell’uomo finché non riposa in Te*”.

Il riposo del cuore E’ il suo stesso “lavoro”: *l’amore!* Il cuore è *affaticato* solo quando NON ama. Allora l’uomo è *stanco*, allora la vita è *stanca!* Possiamo capire così, e goderne, un passo di Mallarmé:

*Incontrare Dio NON è come inginocchiarsi  
davanti al trono di un imperatore,  
MA è come baciare, tremando,  
la bocca vergine dell’universo.*

“Dio E’...AMORE” ! E **non** già il suo inverso: “*l’amore è Dio*”. NO ! Questa frase NON è biblica. Molti si sono illusi di “divinizzare” l’amore, di prendere il “di più”, il “meglio” della terra e farlo diventare Dio. MA: non hanno creato che “*idoli*” dell’amore umano, rovesciando la *creazione*, facendosi un dio a propria immagine e somiglianza (*idolatria*), proiettando l’umanità nel... “*cielo*”, pensando di farlo, magari, con la sua parte “migliore”, più “forte”, più “potente”, più...più... (come esempio, vedi Hitler E Stalin). L’Amore, infatti, NON è Dio !

L'Amore umano è: **Eros**, cioè amore che *prende*: captazione, attrazione, possesso. E' la mia povertà che va in cerca della ricchezza dell'altro per guarire la *solitudine*, per *illuminare* le sue notti buie, per *sciogliere il gelo* delle relazioni, per *mendicare* soccorsi.

L'Amore di Dio, invece, è: **Agape**, amore che *dona*, che PER-dona, che *si dimentica*. E' ricchezza in cerca della nostra povertà, per guarire le nostre ferite e solitudini, per far *risplendere* le notti e la vita: **Dio E' Amore** ! Dio è ricchezza eternamente in cerca di povertà da colmare (e quando cerchi Dio, alla fine. Ti accorgi di essere tu il **cercato, e trovato!**).

Il cristianesimo (o meglio, la FEDE **cristiana**; che NON è “religione!”) ha completamente ribaltato, totalmente *capovolto* il mito religiosista di Prometeo, il titano che voleva rubare agli Dei il fuoco dell'immortalità.

Ora è Dio stesso che discende a donare il fuoco divino. Il *Cantico dei cantici*, il libro più bello sull'Amore, si chiude così: “Una scheggia di Dio infuocata è... l'Amore” (8,6). “In questo sta l'Amore: NON siamo stati noi ad amare Dio, MA è Lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio perché noi avessimo la VITA”.

Il suo Amore NON è la *risposta* al nostro amore. L'obbiettivo, lo scopo, il traguardo, il **perché** di Dio è LA VITA: **la nostra VITA!!!** Il suo scopo NON è neppure essere ricambiato. Il “cammino” (della VITA) parte da Dio, passa da Gesù Cristo e... *si perde* in NOI, si dimentica dentro LA VITA che, così, *si riempie, lievita, si dilata, a coinvolgere Altri*.

“Questo Vi **comando**: amatevi COME io vi ho amati” (Gv. 13,34). E' lo stesso movimento che discende dal *cielo*, occupa il centro dell'*anima* e si *diffonde* verso tutte le **periferie** del **cosmo** (cioè: ANCHE a quelli che “credono” di amare Dio, SOLO perché NON amano nessuno sulla terra !).

Gesù, in questo Vangelo, fa capire qualcosa di più e meglio del suo essere DIO-AMORE, dice che è... **Amore di AMICIZIA** !

**Amore di “AMICIZIA” !!!** Gesù continua a ripetere: “Vi chiamo **AMICI**”. Parola dolce, musica forse troppo facile, apparentemente inadeguata a Dio e alla sua grandezza?! MA, nel *Vangelo* l'amicizia appare come il vertice dell'Amore.

Quello che noi chiamiamo amore, a volte, appartiene SOLO all'ordine della *carne* e del *sangue*, della *famiglia*, della *natura*.

L' AMICIZIA vera, invece, appartiene all'ordine dello **spirito**, della **libera scelta**, del **gratuito** assoluto. Per questo è *gioia* quando, nella famiglia, all'Amore si aggiunge l'AMICIZIA e lo sposo diventa anche *amico* della sposa e il figlio si fa *amico* dei genitori, e viceversa.

L' AMICIZIA è l'Amore più limpido e disinteressato, paritetico: “*Phileite* gli Amici e *Agapate* i nemici !!!”. I due AMICI non si guardano più come fa un superiore con un inferiore, MA alla pari. Ecco Dio si mette alla **pari**. L'amicizia è reale quando c'è la **reciprocità**, quando l'Amore va e viene e circola tra i due, mentre l'Amore (lo sappiamo) può essere talvolta solitario e disperato. Gesù nel *Vangelo* domanda il dono della **nostra** amicizia, della **reciprocità**. Si abbassa, si mette alla **pari**, come ha fatto con Pietro: “...*mi sei almeno AMICO?*”. (Giovanni21,17)

L'AMICIZIA è la riserva di *gioia* dei nostri giorni. C'è, infatti, un metodo infallibile per sapere se si tratta di amicizia VERA: **se, incontrando l' AMICO, proviamo GIOIA.**

Gesù povero di tutto è stato ricco di amici, ha celebrato tutti i riti dell'Amicizia, ha detto che "amico" è un nome di Dio e per questo può dire: "*La mia gioia io la do a Voi, perché la vostra gioia sia piena*".

All'orizzonte dell'amicizia ecco allora profilarsi una *pienezza* di VITA, MA, anche, qualcosa che ci appare COME il suo contrario: "IL Sacrificio" !!!

Dice Gesù: "*NON c'è Amore più grande di questo: DARE la vita per gli AMICI*". Ancora una volta siamo di fronte e, quasi, a confronto con parole assolute: *amore, gioia, dolore*. Parole assolute e paradossali.

Perché alla fine del cammino dell'Amicizia ci devono essere queste...

2 esperienze 2 che, secondo noi si escludono e si eliminano a vicenda? Perché questo orizzonte di "*sacrificio*" ? Perché, anziché con la *gioia* promessa, l'Amicizia DEVE misurarsi con la pienezza del **sacrificio**? Noi vorremmo e diciamo che dove c'è gioia NON può ( non "*dovrebbe*") esserci *sacrificio* e dove c'è *sacrificio* NON può ( non... "*dovrebbe*" ) esserci *gioia*.

E, invece, Dio, in Cristo, FA così: li ***unisce*** !!! Questa è la strada di Dio, che... da Padre, si fa AMICO, da padrone si fa AMICO, si mette alla *pari*, al mio fianco. Questa è la strada di Cristo che, da *Redentore ucciso*, si fa AMICO e... mendica da te la TUA risposta AMICA.

*Sacrificio* E *Gioia* sono intrecciato tra loro. Dice la Bibbia: "*C'è più gioia nel DARE che nel ricevere*" (Atti degli Apostoli 20,35). GIOIA e DARE intrecciati tra loro. Tutti possiamo dire (perché lo abbiamo provato!) che la più grande gioia l'abbiamo sperimentata quando abbiamo reso felice (o siamo stati resi felici) da qualcuno, per una attimo, per un'ora, per un giorno, per una vita: quando si E' **dato** ( o **ricevuto**), insomma: *condiviso*, reciprocamente , GIOIA !!! La gioia che scorre DA te, poi, la riattingi moltiplicata dal volto dell'Altro. Il verbo centrale è: **DARE** . Per stare bene dobbiamo DARE (MA...perché si è sperimentato che PRIMA ci è stato DATO, per-donato...). Chi NON **da** NON può stare bene (si "*ingolfa*"). DARE è nella natura dell' A-more, nella natura di Dio, nella natura dell'Uomo.

Il "*sacrificio*" è solo il **prezzo** delle **cose**:

NON c'è Amore VERO che non COSTI qualcosa !!!

Cos'è un'Amicizia per la quali NON paghi qualcosa in tempo, impegno, dono, sacrificio, denaro? Se una cosa NON "*costa*", NON vale!!! Gioia e dono ( e "*dare*" implica il *sacrificare* qualcosa! ) intrecciati tra loro: **solo la gioia che E' di TUTTI, solo la gioia che NON è rubata, che NON è estorta, che NON è gelosa MA CON DI VISA, solo QUESTA è gioia piena !**

Il "*sacrificio*" NON si oppone alla GIOIA !!!

Il "*sacrificio*" è inconciliabile con l' "***egoistico piacere***", che è la scelta di coloro che NON hanno il coraggio di...FARE... felici gli Altri ( e SOLO così poter essere veramente felici anche loro stessi).

“Dio NON vuole il **sacrificio**” (Mt. 9,13), MA la gioia e la vita.

“Questo è il mio **comando**: amatevi gli Uni gli Altri”. E sappiamo bene che l’Amore NON si impone, che l’Amicizia NON si può estorcere. Quello che noi traduciamo come “comandamento” è ben di più: è agire **COME** agisce Dio ! (Siate perfetti COME è perfetto il Padre...). Questa è la “legge”: **entrare nella corrente stessa di Dio ed essere forti della Sua forza.**

Dio è amore ! Di Lui si può dire ciò che NON si può dire dell’Uomo. L’Uomo ama CON il cuore. Dio solo ama con **TUTTO** il cuore (cioè: *tutto Se stesso*). Dell’Uomo si può dire: Uomo è chi ama. Solo di Dio si può dire che *E’ l’ Amore*. Per Dio si usa un “**sostantivo**”. (E, Nota Bene. SOLO...la “sostanza” del Pane e del Vino E’ la “presenza reale” nell’Eucaristia !!!). Per l’Uomo un “**verbo**”, cioè la traduzione *temporanea, momentanea, concreta, parziale* di ciò che Dio E’ nella totalità. Ogni azione dell’Uomo “*che ama*” è un *frammento* della totalità, una goccia dell’oceano, un istante dell’eternità, appena un *affacciarsi* sull’abisso. L’Amore dell’Uomo è *verbo*, cioè *azione, gesto, un fatto*.

L’ **Agape**, infatti, o è reale, visibile, verificabile, oppure è “*ideologia*”.

NON ci sono altre possibilità !

E deve rivolgersi a uomini ben precisi, a comunità ben precise !!!

Il **comandamento nuovo** NON è semplicemente “*amatevi*”, MA:...

“*amatevi gli Uni gli Altri*”. Ci deve essere un rapporto di **com-Unione**, una vicinanza ideale, un faccia a faccia per amarsi l’ Un l’Altro, un essere **di fronte gli Uni agli Altri**. Giovanni, nel suo Vangelo, lo esprime meglio così: un essere gli Uni **rivolti, tesi, verso** gli Altri. “*In principio era il Verbo, e il Verbo era verso Dio*” (Gv 1,1), **proteso** a Dio.

NON si ama l’ “**Umanità**”. Si ama *quest’Uomo, questo Bambino, questa Sorella, questo AMICO*. Si amano gli Uomini ad Uno ad Uno.

“*In principio era il Verbo, e il Verbo era verso Dio, proteso a Dio*”. Così NOI !!! **Protesi verso** gli Altri (e verso l’“altra” parte di noi stessi; le tentazioni di Gesù !) saremo Figli di Dio, generati DA Dio, saremo sillaba *breve*, ma VERA dell’ **UNICO PARLARE dialogante** di Dio.

**“ ENERGIA straordinaria la REDENZIONE”.**

Dopo la Passione di Cristo, nel cuore di OGNI **sofferenza** si nasconde una “*energia*” straordinaria, capace di sollevare il mondo. E’ la forza della REDENZIONE, la forza infinita dell’**AMORE amicale REDENDORE** di Cristo, forza di UNITA per l’uomo frantumato dal peccato, forza d’unione per il **grande CORPO UMANITA’** che si realizza nella storia e nell’universo, forza di sviluppo del mondo perpetuamente ostacolato dal NON-Amore *distruttore*, forza di VITA *vittoriosa* sulla “morte”. MA, questa energia è “*nascosta*”, si evidenzia SOLO all’OCCHIO della FEDE. Ed è una forza che SOLO la LIBERTA’ dell’Uomo può captare e LIBERARE, per consentirgli di svolgere il suo *ruolo* di HuOMO. (Da un’omelia di **ERMES RONCHI** elaborata da Frate Cesare Bonizzi)

